

Maria Cornale

Maria Cornale nasce a Calvisano nel 1932, in una famiglia contadina. Vive la sua infanzia in un contesto amorevole ma non mancano le difficoltà, dovute alla guerra, alla mancanza di lavoro, ai problemi di salute di una sorella, colpita ad un anno da una paralisi che le lascia difficoltà di movimento. Nel 1946, su indicazione degli zii paterni trasferitisi sul lago Maggiore, a soli 14 anni Maria si trasferisce ad Intra per lavorare in un cotonificio, ospite prima in un collegio gestito dalle suore, poi nella casa dei nonni e degli zii. Vi rimane fino all'età di 26 anni.

Poi sente il desiderio di tornare a casa e riabbracciare la sua famiglia. Una sorella ha acquistato una macchina per fare maglie e flanelle. La vita di Maria si dipana intorno ad un filo: da piccola fila la lana durante il filòs nella stalla, ad Intra lavora nel cotonificio e, tornata a Calvisano, è ancora la tessitura che impegna le sue giornate, a fianco delle sorelle.

Nel 1958 – centenario delle apparizioni di Lourdes – Maria compie un pellegrinaggio alla grotta di Massabielle e sente che il Signore la chiama a vivere nel contesto della propria famiglia la vocazione alla carità, dedicando tutte le energie alla cura della sorella malata e alle varie necessità dei suoi cari. Quella che fino ad allora era stata una scelta anche sofferta, a Lourdes diventa la “certezza sicura” di una chiamata, di una vocazione accolta e accettata con gioia e fiducia.

Questa decisione di vita religiosa si perfeziona in seguito all'incontro con padre Gaetano Barbieri, venuto a predicare a Calvisano. Egli la invita ad unirsi ad altri giovani nella famiglia spirituale dei “Discepoli del Crocifisso”, per diventare granello di senape, capace di portare il buon esempio nel mondo e di far crescere nell'animo della comunità la tensione ideale verso il Bene. Questa adesione interiore porta molteplici frutti: Maria entra a far parte del coro S. Cecilia, dove è voce di contralto per 55 anni; nella parrocchiale si occupa con cura degli arredi sacri e soprattutto della sistemazione dei fiori per le liturgie. Nel 1968 entra a far parte della sezione Avis locale, raggiungendo il traguardo delle 75 donazioni. Con questo ideale di solidarietà ben vivo nella mente e nel cuore, contribuisce anche alla nascita della sezione AIDO locale, che poi si costituisce con il proprio labaro. Una vita tutta tesa verso gli altri e approfondita grazie ai ritiri di meditazione presso la propria famiglia spirituale, la frequenza assidua alla S. Messa e ai momenti di preghiera, dove trarre motivi di ispirazione e di consolazione nelle difficoltà della vita quotidiana.

Il Comune di Calvisano conferisce dunque alla signora Maria Cornale l'onoreficenza Beata Cristina nella categoria Solidarietà per l'instancabile partecipazione al Coro Santa Cecilia, per l'animazione delle celebrazioni liturgiche e l'operosa dedizione ai bisognosi anche con l'impegno nella locale sezione AVIS.